

IL CASO Vicenza blocca le domande, Montebelluna no

Rimborsi ai disagiati, spariti i 60 milioni già stanziati

I liquidatori di BpVi hanno ordinato lo stop dal 25 giugno

(m.cr.) Due banche in liquidazione, un solo acquirente. E 60 milioni, quelli destinati da Atlante per rimborsare gli azionisti azzerati in grave disagio economico, scomparsi dai radar. Secondo alcuni manager quei soldi dovrebbero essere finiti a Intesa nelle more del rilancio ma la gestione dei rimborsi invece sarebbe affidata ai liquidatori. Ma le due banche sul tema welfare si comportano in maniera opposta.

Sul sito della Popolare di Vicenza la porta virtuale è chiusa e sbarrata. E l'atmosfera è un po' da Grande Fratello. «Il seguente messaggio è diffuso su richiesta dei commissari al fine di accelerare e migliorare l'informativa ai destinatari, precisando che Intesa Sanpaolo non assume alcuna responsabilità in proposito, è totalmente estranea a qualsiasi rapporto con i destinatari del messaggio e che non ha alcun impegno, obbligo e responsabilità nei confronti dei medesimi soggetti in relazione alla Offerta di Transazione e/o alla Iniziativa Welfare». Premessa salva Intesa a parte, «si comunica che a far data dal 25 giugno, e cioè da quando la Banca Popolare di Vi-

cenza spa è in liquidazione coatta amministrativa, non è più ammessa la sottoscrizione di Accordi Transattivi relativi: all'Offerta di Transazione (10/1-28/3/2017), per i casi pendenti (successioni, amministratori di sostegno), al "Cronologico", né è più possibile la raccolta di richieste di adesione all'Iniziativa Welfare che viene sospesa».

A Montebelluna invece si continuano a raccogliere le richieste dai soci in grave difficoltà economica: per il "Fondo A", da 20 milioni, il termine ultimo di richiesta è stato posticipato dal 31 luglio al 29 settembre 2017; per il "Fondo B", da 10 milioni e riservato ai casi più gravi, si è prolungato dal 30 giugno al 29 settembre 2017. «Mi risulta che l'iniziativa sia pienamente attiva, tanto che il presidente della commissione Tiziano Vecchiato ci ha convocato per settembre per fare il punto - rivela il sindaco di Montebelluna Marzio Favero -. Chiediamo a Intesa di essere sensibile a questo tema: questi sono soci risparmiatori non speculatori. La good bank finita a Intesa è stata resa possibile grazie ai soci».

© riproduzione riservata

